

[Ilmattino.it](http://ilmattino.it) del 22.2.2017

«Ancient Freedom», le donne «ferite»

## nella performance di Nicca Iovinella

Napoli - «Ancient Freedom», antica libertà, di e con Nicca Iovinella. Nell'eccezionale cornice del Museo Archeologico di Napoli, domani alle ore 18.30 andrà in scena la performance dell'artista che diverrà poi un video-installazione, che potrà essere visitata fino al 2 Aprile. Si tratta al tempo stesso di una performance, un'installazione e un video, «Ancient Freedom» rivisita infatti in una nuova chiave di lettura il lavoro «I Am» che l'artista aveva messo in scena nel 2014 al Parco dei Camaldoli. Riprendendo temi cari alla sua ricerca, quali l'affermazione di sé, le ferite, il concetto di abitare, questa performance avrà come palcoscenico la sala 34 del Museo, adiacente al giardino delle camelie.

Nicca Iovinella omaggerà il Museo che la ospita con un inlassico e contemporaneo. Attraverso le sculture scelte tra l'intero sito-specifico. Proiettando su di sé tre statue acefale della collezione Farnese, gettando un ponte immaginario tra le Venere e le Nike conservate al MANN, l'artista rivive, diventa immagine di una donna senza tempo. «Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia - spiega Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico - da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea, Nicca interpreta una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano»

Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, l'artista scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove si rintracciano alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda.

Il progetto, nato in collaborazione con il MANN, si avvale del Matronato della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee. Ancient Freedom è un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. La performance artistica di Nicca Iovinella sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena domani alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

## **ARTE.IT del 21.2.2017**

### **NICCA IOVINELLA. ANCIENT FREEDOM**

**Dal 02 Marzo 2017 al 03 Aprile 2017**

**NAPOLI**

**LUOGO:** MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli

**ENTI PROMOTORI:**

•MATRONATO della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee di Napoli

**TELEFONO PER INFORMAZIONI:** +39 081. 4422275

**E-MAIL INFO:** ornella.falco@beniculturali.it

**COMUNICATO STAMPA:**

La Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee ha varato nel 2013 un programma di patrocinio, denominato MATRONATO, volto al riconoscimento e alla promozione di progetti (aventi sede in una delle seguenti regioni italiane: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), che, per il loro valore e qualità culturale, stimolino la coesione sociale, la ricerca scientifica e umanistica, il dialogo fra diverse discipline, il supporto alla produzione e alla mediazione artistica quali fonte e stimolo di progresso collettivo.

Il MATRONATO è stato concesso alla mostra Ancient Freedom di Nicca Iovinella che si inaugura giovedì 2 marzo ore 17:30 (performance alle ore 18:30) al MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli (piazza Museo 1, Napoli).

L'artista interviene nella sala adiacente al Giardino delle Camelie trasformandola in uno scenario bucolico in cui esplorare i temi dell'affermazione del sé, dell'abitare, delle ferite inferte alle donne, unendo classicità e contemporaneità, corporeità e digitale, natura e artificio. La performance sarà ripresa in diretta e mostrata al pubblico attraverso un proiettore e uno schermo in un ambiente immersivo, ulteriore articolazione dei progetti dedicati alle arti contemporanee dal MANN.

L'artista riproporrà, aggiornandone le chiavi di lettura, l'installazione-performance I AM presentata nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli. Il visitatore esperirà uno spaesamento prodotto dalla presenza di una corda appesa ad un ramo e due cappi, di cui uno alato, mentre l'artista penderà dalla corda vestita di bianco, con il corpo sospeso grazie alle sue ali: una dinamica fra elementi contrastanti quali forza e debolezza, leggerezza delle ali e pesantezza del corpo, fragilità del ramo e spessore della corda.

Nel re-enactment al MANN, l'artista proietterà su di sé tre sensuali sculture, selezionate tra quelle conservate al Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un ulteriore passaggio che storicizza le sofferenze ma al tempo stesso le scelte e le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. La mostra è accompagnata da un testo critico di Adriana Rispoli e sarà visitabile fino al 3 aprile 2017.

**Nicca Iovinella** (Napoli, 1972) vive e lavora a Napoli. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli con una tesi in Storia dell'Arte su Angelica Kauffmann. Nel 1995 presenta la sua prima mostra all'Accademia di Belle Arti di Roma con il progetto *Nell'infinito di Giordano Bruno*. Nel 1999 l'artista partecipa alla mostra *Labirinto di Labirinti-Una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti* a Frattamaggiore (Napoli), e nel 2000 alla mostra *Le Ombre delle Idee* promossa

dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Nel 2006 si tiene la sua prima estesa mostra personale, *Abitarsi*, presso la chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Dal 2007 è responsabile del Corso di restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Il 2012 si tiene il secondo capitolo della mostra *Abitarsi (Abitarsi di nuovo, PAN-Palazzo delle Arti Napoli)*. Nel 2013 orienta la sua ricerca artistica verso la performance e la contestuale documentazione video: il video *The White Lady and the Garden's Spirit* viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino" ed esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 partecipa al progetto *LandArt Campi Flegrei-Natura Naturans. L'arte come processo creativo* con l'installazione *Ferite* che nel 2014, diventa performance e video. Nell'ottobre dello stesso anno espone l'artista prende nuovamente parte alla rassegna *Land Art Campi Flegrei* con l'installazione *I AM* nel Parco dei Camaldoli. Nel 2015 Iovinella, con l'opera *Injures\_double lecture*, è presente al PAN di Napoli nella mostra *I Miserabili*, ideata da Désirée Klain, già ospitata al museo MADRE, e promossa dall'Associazione Culturale "Periferie del Mondo-Periferia Immaginaria" sul tema del femminicidio. Nel 2016 presenta le performance-video *Play* e *Nicca in Felice's Land*, e partecipa, vincendola, alla terza edizione di *Happy eARTh Days*, al PAN di Napoli.

**Inaugurazione: giovedì 2 marzo ore 17:30 (performance ore 18:30)**

# ARTE CULTURA -il sito dell'arte

Del 5 marzo 2017

## Ancient Freedom di Nicca Iovinella

ANCIENT FREEDOM: NICCA IOVINELLA PERFORMER AL MUSEO MANN

Il 2 Marzo il Museo MANN diverrà teatro di una performance artistica: Ancient Freedom, di e con Nicca Iovinella. Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e realizzata con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena il 2 Marzo alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Ancient Freedom è contemporaneamente un'installazione, un video, una performance, un ambiente immersivo. In linea con le attività di apertura al Contemporaneo portate avanti negli anni del MANN, celebra un nuovo modo di intendere la fruizione di un Museo Archeologico.

"Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia - da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea - Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale." Commenta Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico.

Nicca proporrà, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo I AM. Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove rintracciamo alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda.

Nicca, da sempre attenta analizzatrice dei luoghi in cui opera, ha deciso inoltre di rendere omaggio al Museo che ospita la sua performance, con un intervento su misura. Proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e nike acefale, scelte tra quelle conservate al MANN: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapulta in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Nicca Iovinella

Nicca Iovinella è un'artista italiana, nata a Napoli il 7 giugno del 1972. La sua formazione inizia nel 1993 presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli con il corso di pittura, conclusosi poi con una tesi in Storia

dell'Arte sull'artista Angelica Kauffmann e avente come relatrice la professoressa Maria Teresa Penta. Durante gli studi all'Accademia l'artista incomincia a esprimere la sua creatività e a muovere i primi passi nel mondo dell'arte: nel 1993 viene selezionata dall'istituto stesso per realizzare la cover di un cd del cantautore Enzo Gragnaniello. Accanto alle prime collaborazioni degne di nota, l'artista inizia un percorso che la porta a partecipare a diversi concorsi nazionali. Nel 1994 vince il Premio di segnalazione all'interno della III° Competizione Nazionale d'incisione a Gorlago (Bg). Allo stesso anno risale la partecipazione al premio "Per i giovani incisori italiani", al museo d'arte contemporanea di Villacroce (Ge). Seguono poi le prime mostre, come quella del 1995 all'Accademia di Belle Arti e delle Nuove Tecnologie MUSIS MUSEO MULTIPOLARE della SCIENZA e dell'INFORMAZIONE SCIENTIFICA di Roma, sul progetto Nell'infinito di Giordano Bruno, che sarà poi esposto anche presso il Ministero della Pubblica Istruzione a Roma e nel 1997, nell'ambito delle manifestazioni dedicate proprio a Giordano Bruno, all'Amministrazione Municipale di Nola in provincia di Napoli. A partire dal 1996 si alternano mostre personali e collettive. Nel 1999 l'artista viene coinvolta dall'Associazione Onlus "Artemisia" nella mostra Labirinto di Labirinti - una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti, presentata presso l'opificio industriale Sa.Sa. srl. a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Nello stesso anno, nell'ambito della campagna a favore di TELETHON, l'artista prende parte ad una mostra di pittura alla Banca Nazionale del Lavoro di Frattamaggiore. Avendo maturato una certa esperienza artistica Nicca Iovinella decide che essere un'artista non le basta e procede nella sua formazione. Prosegue dunque a Roma il suo iter accademico, conseguendo il Diploma di perfezionamento in Didattica delle discipline pittoriche prima e quello in Storia dell'Arte poi. Negli anni seguenti ottiene ancora la Specializzazione biennale in Storia dell'Arte e Fotografia e quella in Tecnologia applicata alla rappresentazione grafica e fotografica, sempre nella capitale. Il percorso formativo non esclude però quello artistico che, difatti, non viene sospeso. È del 2000 la partecipazione alla mostra collettiva dal titolo Le Ombre delle Idee promossa dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e dal Comitato umbro per le celebrazioni di Giordano Bruno a Rocca Paolina, nella Sala Cannoniera a Perugia. Alla presentazione dell'evento interviene il Professore Aldo Masullo. L'anno successivo la storica dell'arte Fatima Giordano presenta la mostra collettiva ArteMusica, nel chiostro di San Francesco a Sorrento, alla quale l'artista dà il suo contributo. Continuano, nel 2005 e nel 2006, le mostre collettive. Proprio al 2006 risale la prima significativa mostra personale dell'artista dal titolo Abitarsi: un'installazione di arte contemporanea collocata nella chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Segue la presentazione alla stampa del catalogo di Abitarsi - installazione d'Arte contemporanea, alla libreria La Feltrinelli di Napoli, con gli interventi dei critici Dario Giugliano, Mimmo Grasso e la partecipazione del Sen. Raffaele Tecce e dell'editore Vittorio Avella. Nicca Iovinella farà di Abitarsi il primo capitolo di una lunga riflessione sul concetto di installazione come camera emotiva, nella quale spazializzare le proprie emozioni. Dal 2007 è responsabile del Corso di restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 2009 vi è una nuova presentazione alla stampa del libro d'artista Abitarsi - interni incisi al PAN Palazzo delle Arti Napoli, con interventi di Dario Giugliano, prof. all'Accademia di Belle Arti Napoli, del poeta Mimmo Grasso, della giornalista de IL MATTINO Daniela Ricci, dello psicoanalista Antonio Vitolo e di Antonio Sgambati, editore de IL LABORATORIO Edizioni. Nello stesso anno l'artista partecipa alla collettiva Le meraviglie nascoste, presso Palazzo Venezia a Napoli. Nel 2010 si dedica alla promozione del suo libro d'artista partecipando alla Terza Manifestazione Internazionale del libro d'artista e delle piccole edizioni "HUMAN BOOK" - Il libro come necessità dell'uomo di esprimersi e di raccontare a Barcellona, Piazza Sant Just (Barrio Gotico). Il 2012 è segnato dal secondo capitolo della mostra Abitarsi con il nuovo titolo Abitarsi di nuovo, esposta al PAN Palazzo delle Arti Napoli. Il 2013 è un anno molto produttivo e ricco di scambi con altre realtà, sia italiane che internazionali. In particolare, la produzione artistica si orienta verso la performance e la registrazione della stessa dando vita ad un prodotto video di alta qualità. Il video The white lady and the garden's spirit viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino", esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 è la partecipazione al progetto "LandArt Campi Flegrei - Napoli", dal titolo Natura naturans. L'arte come processo creativo con l'installazione dal titolo Ferite. Nello stesso anno l'artista partecipa anche al progetto Incendium, ad opera dell'associazione Tempo Libero per Città della Scienza a Napoli. Ancora, nello stesso anno, il libro d'artista prende parte alla ventiseiesima edizione di International Book Fair di Gerusalemme, Centro Internazionale dei Congressi, Binyanei Haumà, a Gerusalemme. Il 2014 vede lo sviluppo dell'installazione Ferite che diventa performance e poi video. Dalla prima scaturiranno diverse versioni video che avranno, alternatamente, una doppia o unica lettura. La performance video dalla duplice lettura intitolata Injures\_double lecture sarà selezionata dalla galleria londinese Espacio gallery per partecipare alla mostra Hell and Heaven a Londra. L'anno prosegue con un'altra mostra nella capitale britannica, questa volta presso la galleria W3 ad opera di un collettivo londinese. L'opera in mostra è ancora una volta la video installazione Injures\_double lecture, che sarà poi esposta per la prima volta in Italia in occasione della mostra collettiva Cos'hai al posto del cuore? presso l'Opificio Arti Performative di Frattamaggiore. Nell'ottobre 2014 l'artista prende nuovamente parte alla rassegna "Land Art Campi Flegrei" con l'installazione I am/lo sono, percorrendo questa volta i tortuosi sentieri del Parco dei Camaldoli. Nel marzo 2015 Iovinella è protagonista al PAN Palazzo delle Arti di

Napoli, insieme con Federica Rispoli e Daniela Pergreffi, della collettiva dal titolo I miserabili, mostra evento ideata da Désirée Klain e ospitata dal Museo Madre e dall'Associazione Culturale "Periferie del Mondo - Periferia Immaginaria" sul tema del femminicidio, con la già citata opera Injures\_double lecture. Con quest'ultima l'artista prenderà poi parte, nel mese di maggio, alla prima edizione di NAF Napoli Arte Fiera, mostra mercato di arte moderna e contemporanea della città, rappresentata dal suddetto Opificio. Nicca Iovinella procede nella sua ricerca artistica a cavallo tra performance e installazione, sempre attenta ai materiali e alle tecniche che di volta in volta sceglie, consigliata e supportata da un qualificato team di professionisti. Sono del 2016 le performance-video Play e Nicca in Felice's Land. Nell'aprile dello stesso anno partecipa e vince la terza edizione di Happy eARTH Days, tenutasi al PAN Palazzo delle Arti di Napoli attraverso la realizzazione di una installazione/performance ideata ad hoc, riproposta poi nel mese di dicembre nell'ambito dell'iniziativa culturale MATERIE3 a cura di Fornace Falcone. L'artista al momento sta lavorando a diversi progetti dallo spirito innovativo ma con un'attenzione all'artigianalità di qualità. Attualmente vive e lavora a Napoli.

#### Scheda Mostra

Titolo: Ancient Freedom

Sede: MANN ( Museo Archeologico Nazionale di Napoli)

Piazza Museo, 19, 80135 Napoli

Patrocini: con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee

Inaugurazione: 2 marzo 2017 ore 17.30, performance ore 18.30

Evento in collaborazione con Artstudio '93

Allestimento: Marco Papa

Degustazione a cura di Viticoltori De Conciliis e Cuoche in giro chef at home

Date: 3 Marzo- 3 Aprile 2017

Orari: dal lunedì alla domenica dalle ore 09.00 alle ore 19.30

(Chiuso il Martedì)

Ingresso: Libero per l'inaugurazione della performance

Ufficio Stampa: AnnaChiara Della Corte

a.chiaradellacorte@gmail.com M. 333 8650479

Del 2 marzo 2017

## L'Ancient freedom di Nicca Iovinella

### al MANN

Video Art. Land art. Performance. Installazione. E archeologia. Nell'accezione artistica, questi primi quattro termini parlano subito di contemporaneità servita dai più disparati supporti espressivi, da quelli naturali ai più tecnologici, in un'arte dalla spiccata propensione narrativa e che è abituata, girando unicamente attorno alla polarità dell'artista, a spaziare tra tutti quei termini (e ci infiliamo anche la Land Art) per soluzioni figurative sempre nuove.

Tra questi, archeologia suona il come l'intruso. E invece no. Un'ancestrale libertà trova il suo megafono corrente nella sede dell'antichità per eccellenza di Napoli: il MANN. È questa l'idea che presiede la commistione delle tendenze visive dell'artista napoletana Nicca Iovinella. E lo fa declinandosi al tema civile della femminilità offesa. Si tratta di un'installazione, nella sala 34 del museo, che ripropone l'esperimento video "I am" del 2014, girato nel napoletano Parco dei Camaldoli.

In due minuti di filmato, la Iovinella si addentra in un sentiero dove sono posti, sotto dei cappi sospesi, gli stinchi scultorei di donne simbolicamente offerte alla barbarie. L'artista si misura con questi saggiando lei stessa il cappio, caricandosi di quella esperienza, e divenendone portatrice del messaggio sacrificale. Al MANN il progetto "I am" si sdoppia in una performance che ripropone un bosco fittizio, tutto allestito con materiali naturali, dietro il quale è proiettato il video, e nel quale l'artista ripropone l'atto creativo – quasi cerimoniale – offrendo col pennello del proprio corpo il tema dell'opera.

Sostenuta dalla Fondazione Donnaregina per l'Arte Contemporanea, Ancient freedom è curata da Adriana Rispoli, che riassume l'operazione in uno "scambio emotivo" tra la Iovinella e il pubblico. Il MANN – dice – è stata la scelta giusta per congiungere il passato al presente, e per associare il corpo scultoreo femminile antico, eterno, al suo corrispettivo in carne ed ossa, odierno. Ma non si tratta di associare solo l'antichità alla contemporaneità, bensì di creare un voluto corto circuito per far scontrare, oltre che incontrare, epoche diverse.

Per farlo – ancora la curatrice – occorre sfruttare tutta la poliedricità della Iovinella, che si serve della performance per coinvolgere tutti i sensi umani, e financo l'olfatto – e sembra davvero di entrare in un bosco prêt-à-porter. E come servirsi dell'antichità? Scegliendo soggetti di donna rappresentativi della collezione, che evocano non solo il distillato più intenso della femminilità, ma la rappresentino anche nelle sue mutilazioni.

Che sono per le sculture i segni dei maltrattamenti del tempo, e per il corpo femminile odierno quelli delle più disparate ingiurie. Ancient freedom vuole tenere assieme la robustezza litica della scultura, con la fragilità implicita della bellezza femminile di ogni tempo. Al carattere ambientale dei precedenti lavori della Iovinella, si unisce ora una denuncia morale. Una richiesta – o meglio un rinnovo – di una libertà antica, invocata dall'atto gestuale dell'artista.

Adriana Rispoli chiarisce anche il pubblico di riferimento per Ancient freedom: contrariamente a ciò che si può credere, la visualità performativa è di una vasta accessibilità di comprensione, e non occorre esser specialisti per carpirne uno o più dei suoi livelli. Anzi. La performance è definita molto più “democratica” di un dipinto o di altro oggetto d'arte, poiché trascinandolo direttamente lo spettatore fa una dichiarazione completa di sé, ed esercita un magnetismo assai superiore. Per questo è importante che il pubblico vi assista, piuttosto che vederne solo la documentazione.

E per giunta, Ancient freedom vorrebbe puntare, come un processo al contrario, ad avvicinare all'archeologia, servendosi del corpo della donna-artista come medium per il corpo antico scolpito. Sulla stessa linea d'onda il direttore del MANN Paolo Giulierini, entusiasta di poter sperimentare, all'interno di un palazzo, l'idea di un bosco finto da cui nasce una realtà. Per Giulierini, la contaminazione è una costante della storia artistica dall'antichità ad oggi, e il progetto di Nicca Iovinella segna un altro indicativo punto per l'incontro tra diversi nel cuore di Napoli.



Napoli - dal 2 marzo al 3 aprile 2017

## Nicca Iovinella - Ancient Freedom

MANN - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

Piazza Museo Nazionale 19 (80135)

+39 0814422149

[www.museoarcheologiconapoli.it](http://www.museoarcheologiconapoli.it)

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui

**orario:** dal lunedì alla domenica dalle ore 09.00 alle ore 19.30 (Chiuso il Martedì)  
(possono variare, verificare sempre via telefono)

**biglietti:** free admittance - per l'inaugurazione della performance

**vernissage:** 2 marzo 2017. ore 17.30 - performance ore 18.30

**autori:** Nicca Iovinella

**genere:** arte contemporanea, performance - happening, personale

Il 2 Marzo il Museo MANN diverrà teatro di una performance artistica: "Ancient

Freedom", di e con Nicca Iovinella. Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione,

la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione

in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli

dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte

calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli,

sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena il 2 Marzo alle ore 18, verrà

infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Ancient Freedom è contemporaneamente un'installazione, un video, una performance, un

ambiente immersivo. In linea con le attività di apertura al Contemporaneo portate avanti

negli anni del MANN, celebra un nuovo modo di intendere la fruizione di un

Museo Archeologico.

"Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da

Cassandra a Medea – Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale." Commenta Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico. Nicca proporrà, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo I AM. Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove rintracciamo alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda.

Nicca, da sempre attenta analizzatrice dei luoghi in cui opera, ha deciso inoltre di rendere omaggio al Museo che ospita la sua performance, con un intervento su misura. Proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e nike acefale, scelte tra quelle conservate al MANN: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapulta in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Nicca Iovinella

Nicca Iovinella è un'artista italiana, nata a Napoli il 7 giugno del 1972. La sua formazione inizia nel 1993 presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli con il corso di pittura, conclusosi poi con una tesi in Storia dell'Arte sull'artista Angelica Kauffmann e avente come relatrice la professoressa Maria Teresa Penta. Durante gli studi all'Accademia l'artista incomincia a

esprimere la sua creatività e a muovere i primi passi nel mondo dell'arte: nel 1993 viene selezionata dall'istituto stesso per realizzare la cover di un cd del cantautore Enzo Gragnaniello. Accanto alle prime collaborazioni degne di nota, l'artista inizia un percorso che la porta a partecipare a diversi concorsi nazionali. Nel 1994 vince il Premio di segnalazione all'interno della III° Competizione Nazionale d'incisione a Gorlago (Bg). Allo stesso anno risale la partecipazione al premio "Per i giovani incisori italiani", al museo d'arte contemporanea di Villacroce (Ge). Seguono poi le prime mostre, come quella del 1995 all'Accademia di Belle Arti e delle Nuove Tecnologie MUSIS MUSEO MULTIPOLARE della SCIENZA e dell'INFORMAZIONE SCIENTIFICA di Roma, sul progetto "Nell'infinito di Giordano Bruno", che sarà poi esposto anche presso il Ministero della Pubblica Istruzione a Roma e nel 1997, nell'ambito delle manifestazioni dedicate proprio a Giordano Bruno, all'Amministrazione Municipale di Nola in provincia di Napoli. A partire dal 1996 si alternano mostre personali e collettive. Nel 1999 l'artista viene coinvolta dall'Associazione Onlus "Artemisia" nella mostra "Labirinto di Labirinti – una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti", presentata presso l'opificio industriale Sa.Sa. srl. a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Nello stesso anno, nell'ambito della campagna a favore di TELETHON, l'artista prende parte ad una mostra di pittura alla Banca Nazionale del Lavoro di Frattamaggiore. Avendo maturato una certa esperienza artistica Nicca Iovinella decide che essere un'artista non le basta e procede nella sua formazione. Prosegue dunque a Roma il suo iter accademico, conseguendo il Diploma di perfezionamento in Didattica delle discipline pittoriche prima e quello in Storia dell'Arte poi. Negli anni seguenti ottiene ancora la Specializzazione biennale in Storia dell'Arte e Fotografia e quella in Tecnologia applicata alla rappresentazione grafica e fotografica, sempre nella capitale. Il percorso formativo non esclude però quello artistico che, difatti, non viene sospeso. È del 2000 la partecipazione alla mostra collettiva dal titolo "Le Ombre delle Idee" promossa dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e dal Comitato umbro per le celebrazioni di Giordano Bruno a Rocca Paolina, nella Sala Cannoniera a Perugia. Alla presentazione dell'evento interviene il Professore Aldo Masullo. L'anno successivo la

storica dell'arte Fatima Giordano presenta la mostra collettiva "ArteMusica", nel chiostro di San Francesco a Sorrento, alla quale l'artista dà il suo contributo. Continuano, nel 2005 e nel 2006, le mostre collettive. Proprio al 2006 risale la prima significativa mostra personale dell'artista dal titolo "Abitarsi": un'installazione di arte contemporanea collocata nella chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Segue la presentazione alla stampa del catalogo di "Abitarsi - installazione d'Arte contemporanea", alla libreria La Feltrinelli di Napoli, con gli interventi dei critici Dario Giugliano, Mimmo Grasso e la partecipazione del Sen. Raffaele Tecce e dell'editore Vittorio Avella. Nicca Iovinella farà di "Abitarsi" il primo capitolo di una lunga riflessione sul concetto di installazione come camera emotiva, nella quale spazializzare le proprie emozioni. Dal 2007 è responsabile del Corso di restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 2009 vi è una nuova presentazione alla stampa del libro d'artista "Abitarsi" – interni incisi al PAN Palazzo delle Arti Napoli, con interventi di Dario Giugliano, prof. all'Accademia di Belle Arti Napoli, del poeta Mimmo Grasso, della giornalista de IL MATTINO Daniela Ricci, dello psicoanalista Antonio Vitolo e di Antonio Sgambati, editore de IL LABORATORIO Edizioni. Nello stesso anno l'artista partecipa alla collettiva "Le meraviglie nascoste", presso Palazzo Venezia a Napoli. Nel 2010 si dedica alla promozione del suo libro d'artista partecipando alla Terza Manifestazione Internazionale del libro d'artista e delle piccole edizioni "HUMAN BOOK" - Il libro come necessità dell'uomo di esprimersi e di raccontare a Barcellona, Piazza Sant Just (Barrio Gotico). Il 2012 è segnato dal secondo capitolo della mostra "Abitarsi" con il nuovo titolo "Abitarsi di nuovo", esposta al PAN Palazzo delle Arti Napoli. Il 2013 è un anno molto produttivo e ricco di scambi con altre realtà, sia italiane che internazionali. In particolare, la produzione artistica si orienta verso la performance e la registrazione della stessa dando vita ad un prodotto video di alta qualità. Il video "The white lady and the garden's spirit" viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino", esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 è la partecipazione al progetto LandArt Campi Flegrei - Napoli, dal titolo "Natura naturans. L'arte come processo creativo" con l'installazione dal titolo "Ferite". Nello stesso anno l'artista partecipa anche al progetto

“Incendium”, ad opera dell’ associazione Tempo Libero per Città della Scienza a Napoli.

Ancora, nello stesso anno, il libro d’artista prende parte alla ventiseiesima edizione di International Book Fair di Gerusalemme, Centro Internazionale dei Congressi, Binyanei Haumà, a Gerusalemme. Il 2014 vede lo sviluppo dell’installazione “Ferite” che diventa performance e poi video. Dalla prima scaturiranno diverse versioni video che avranno, alternatamente, una doppia o unica lettura. La performance video dalla duplice lettura intitolata “Injures\_double lecture” sarà selezionata dalla galleria londinese Espacio gallery per partecipare alla mostra “Hell and Heaven” a Londra. L’anno prosegue con un’altra mostra nella capitale britannica, questa volta presso la galleria W3 ad opera di un collettivo londinese. L’opera in mostra è ancora una volta la video installazione “Injures\_double lecture”, che sarà poi esposta per la prima volta in Italia in occasione della mostra collettiva “Cos’hai al posto del cuore?” presso l’Opificio Arti Performative di Frattamaggiore.

Nell’ottobre 2014 l’artista prende nuovamente parte alla rassegna Land Art Campi Flegrei con l’installazione I am/lo sono, percorrendo questa volta i tortuosi sentieri del Parco dei Camaldoli. Nel marzo 2015 Iovinella è protagonista al PAN Palazzo delle Arti di Napoli, insieme con Federica Rispoli e Daniela Pergreffi, della collettiva dal titolo “I miserabili”, mostra evento ideata da Désirée Klain e prodotta dal Museo Madre e dall’Associazione Culturale “Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria” sul tema del femminicidio, con la già citata opera “Injures\_double lecture”. Con quest’ultima l’artista prenderà poi parte, nel mese di maggio, alla prima edizione di NAF Napoli Arte Fiera, mostra mercato di arte moderna e contemporanea della città, rappresentata dal suddetto Opificio. Nicca Iovinella procede nella sua ricerca artistica a cavallo tra performance e installazione, sempre attenta ai

materiali e alle tecniche che di volta in volta sceglie, consigliata e supportata da un qualificato team di professionisti. Sono del 2016 le performance-video “Play” e “Nicca in Felice’s Land”. Nell’aprile dello stesso anno partecipa e vince la terza edizione di Happy eARTH Days, tenutasi al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli attraverso la realizzazione di una installazione/performance ideata ad hoc, riproposta poi nel mese di dicembre nell’ambito dell’iniziativa culturale MATERIE3 a cura di Fornace Falcone. L’artista al

momento sta lavorando a diversi progetti dallo spirito innovativo ma con un'attenzione all'artigianalità di qualità. Attualmente vive e lavora a Napoli.

#### Scheda Mostra

Titolo: Ancient Freedom

Sede: MANN ( Museo Archeologico Nazionale di Napoli)

Piazza Museo, 19, 80135 Napoli

Inaugurazione: 2 marzo 2017 ore 17.30, performance ore 18.30

Evento in collaborazione con Artstudio '93

Allestimento: Marco Papa

Degustazione a cura di Viticoltori De Conciliis e Cuoche in giro chef at home

Date: 3 Marzo- 3 Aprile

Orari: dal lunedì alla domenica dalle ore 09.00 alle ore 19.30

( Chiuso il Martedì)

Ingresso: Libero per l'inaugurazione della performance

Ufficio Stampa: AnnaChiara Della Corte

[a.chiaradellacorte@gmail.com](mailto:a.chiaradellacorte@gmail.com)

333 8650479

## **“Ancient Freedom”, Nicca Iovinella performer al Museo Mann**

### **Dal 3 marzo al 3 aprile 2017, la riproposizione di un'esibizione che diventa installazione e ambiente immersivo**

Il 2 marzo il Museo Mann, a Napoli, diverrà teatro di una performance artistica: “Ancient Freedom”, di e con Nicca Iovinella. Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'abitare, delle ferite di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico di Napoli, sarà visitabile fino al 2 aprile. L'atto performativo, in scena il 2 marzo alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Nicca proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e Nike acefale, scelte tra quelle conservate al Mann: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapulta in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Del 24 febbraio 2017

## Nicca Iovinella, tra arte contemporanea e classicità il 2 marzo al MANN

Il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** è un museo in continua evoluzione. Prosegue infatti il connubio, felice direi, tra archeologia e arte contemporanea, alzando di volta in volta il livello della qualità. Se finora il **MANN** ha ospitato nelle sue sale opere contemporanee in dialogo con le collezioni archeologiche, il prossimo evento è una vera e propria performance, per vivere appieno l'arte e il contatto con l'artista.

Succederà il **2 Marzo alle 18.30**, quando le sale del museo adiacenti al *giardino delle camelie* si trasformeranno nella scena teatrale di **Ancient Freedom**, antiche libertà, di (e con) **Nicca Iovinella**. Una performance che, come la divinità greca Giano, incarna due anime: classica e contemporanea, corporea e digitale, naturale e artificiosa, in perfetta linea con il fil rouge del museo napoletano.

Il museo diventerà per l'occasione scenario bucolico dove l'artista indagherà temi cari alla sua poetica, come l'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalla volontà altrui. Un tema quanto mai attuale, e che diventa la perfetta occasione per festeggiare e celebrare degnamente in anticipo la festa della donna che ricade proprio a marzo.

La performance, che sarà ripresa in diretta, nasce in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e si trasformerà poi in una video-installazione, visibile fino al prossimo 2 aprile, attraverso un proiettore e schermi ad hoc.

Ad accompagnare la mostra un testo critico di **Adriana Rispoli**, che dice: «Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea – Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale».

La performance che Iovinella proporrà al pubblico dell'archeologico è, in un certo senso, la prosecuzione di **I AM**, esibizione tenuta dall'artista al **Parco dei Camaldoli di Napoli** nel 2014. Qui i sentieri di allora si fanno immaginari e immaginifici, i cui passi sono oggi scanditi da un nuovo ritmo, da una nuova consapevolezza, da quel vissuto, diverso da quello di ieri, che inevitabilmente continua ad influenzare il suo lavoro e la sua ricerca.



Una sola costante, due capi: una corda appesa ad un ramo ed un secondo, invece, alato. Non ci sono particolari artifici in scena, ma materiali semplici offerti dalla natura: foglie e rami.

Nicca penderà dalla corda, un gesto simbolico che disorienta lo spettatore, lasciandolo sospeso con lei in un groviglio sensoriale tra leggerezza e riflessione.

Durante la performance saranno proiettate su Nicca, vestita completamente di bianco, le figure di alcune delle Veneri acefale conservate all'interno del MANN: un omaggio alla scultura classica del museo, certo, ma anche un tentativo di storicizzare questa performance, che riecheggerà delle sofferenze delle donne, delle loro conquiste nel tempo, della sofferenza che si perpetua ancora dall'Antica Grecia ad oggi.

# MUSEO MADRE- NAPOLI

## ANCIENT FREEDOM 02.03 — 03.04.17



La Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee ha conferito il Matronato alla mostra *Ancient Freedom* di **Nicca Iovinella** che si inaugura **giovedì 2 marzo ore 17.30 (performance alle ore 18.30)** al **MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli**. L'artista interviene nella sala adiacente al Giardino delle Camelie trasformandola in uno scenario bucolico in cui esplorare i temi dell'affermazione del sé, dell'abitare, delle ferite inferte alle donne, unendo classicità e contemporaneità, corporeità e digitale, natura e artificio.

La performance sarà ripresa in diretta e mostrata al pubblico attraverso un proiettore e uno schermo in un ambiente immersivo, ulteriore articolazione dei progetti dedicati alle arti contemporanee dal MANN. L'artista riproporrà, aggiornandone le chiavi di lettura, l'installazione-performance *I AM* presentata nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli. Il visitatore esperirà uno spaesamento prodotto dalla presenza di una corda appesa ad un ramo e due cappi, di cui uno alato, mentre l'artista penderà dalla corda vestita di bianco, con il corpo sospeso grazie alle sue ali: una dinamica fra elementi contrastanti quali forza e debolezza, leggerezza delle ali e pesantezza del corpo, fragilità del ramo e spessore della corda. Nel re-enactment al MANN, l'artista proietterà su di sé tre sensuali sculture, selezionate tra quelle conservate al Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un ulteriore passaggio che storicizza le sofferenze ma al tempo stesso le scelte e le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. La mostra è accompagnata da un testo critico di Adriana Rispoli e sarà visitabile fino al 3 aprile 2017.

**Nicca Iovinella** (Napoli, 1972) vive e lavora a Napoli. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli con una tesi in Storia dell'Arte su Angelica Kauffmann. Nel 1995 presenta la sua prima mostra all'Accademia di Belle Arti di Roma con il progetto *Nell'infinito di Giordano Bruno*. Nel 1999 l'artista partecipa alla mostra *Labirinto di Labirinti-Una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti* Frattamaggiore (Napoli), e nel 2000 alla mostra *Le Ombre delle Idee* promossa dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Nel 2006 si tiene la sua prima estesa mostra personale, *Abitarsi*, presso la chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Dal 2007 è responsabile del corso di "Restauro cartaceo e tecnologia dei materiali" presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Il 2012 si tiene il secondo capitolo della mostra *Abitarsi (Abitarsi di nuovo, PAN-Palazzo delle Arti Napoli)*. Nel 2013 orienta la sua ricerca artistica verso la performance e la contestuale documentazione video: il video *The White Lady and the Garden's Spirit* viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino" ed esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 partecipa al progetto *LandArt Campi Flegrei-Natura Naturans*. L'arte come processo creativo con l'installazione *Ferite* che nel 2014, diventa performance e video. Nell'ottobre dello stesso anno espone l'artista prende nuovamente parte alla rassegna Land Art Campi Flegrei con l'installazione *I AM* nel Parco dei Camaldoli. Nel 2015 Iovinella, con l'opera *Injures\_double lecture*, è presente al PAN di Napoli nella mostra *I Miserabili*, ideata da Désirée Klain, già ospitata al museo Madre, e promossa dall'Associazione Culturale "Periferie del Mondo-Periferia Immaginaria" sul tema del femminicidio. Nel 2016 presenta la performance-video *Play* e *Nicca in Felice's Land*, e partecipa, vincendola, alla terza edizione di *Happy eARTh Days*, al PAN di Napoli.

## **IL MONDO DI SUK.COM** - di Italo Pignatelli del 6.3.2017

### **VIDEOINSTALLAZIONE ALL'ARCHEOLOGICO/QUALL'ANTICA LIBERTÀ DI NICCA, FIGLIA DI DEDALO E ARCHITETTA DI NUMEROSI LABIRINTI**

**Nicca Iovinella**, la sera del 2 marzo al Mann, Museo archeologico nazionale di Napoli, è stata, poetica mitica Ninfa, in uno scenario bucolico idealizzato e realizzato nella sala adiacente al giardino delle camelie, protagonista della performance artistica *Ancient Freedom* fortemente suggestiva azione teatralizzata tra contemporaneità e classicità, tra natura e corporeità.

**Torna rivisitata l'azione I am vissuta al bosco dei Camaldoli** nell'ottobre del 2014 in cui Nicca ritmava i suoi passi sull'umida terra pavimentata di foglie e rami nel mostrarsi ai passanti che sui tortuosi viali ombreggiati visitavano le varie installazioni. La scenografia, visibile fino al 2 aprile, ricorda quei luoghi con video su grande schermo, rami con foglie secche su pavimento.

**Azione e luogo evocano l'antica religiosità greca vissuta nel teatro**, immerso nella natura, che era luogo di assemblee popolari in cui si analizzavano e si storicizzavano scelte democratiche.

**E' superfluo dire che la performance**, piena di romanticismo per la compresenza in scena di Natura e Nicca donna artista, stimola a riflettere sulle varie interpretazioni della azione mimica lenta religiosa muta come rugiada.

#### **L'artista ama la natura, fonte di vita per tutti, dalle origini Musa**

**ispiratrice.** I piedi, sculture in gesso bianco come il corpo coperto di elastica tuta di colore bianco verginale, rimangono fermi mentre il corpo vola nel vivo verde del bosco. Voltare le spalle alla natura si perdono le ali della fantasia, sogno, creatività, rimane la morte.

**Il bosco è nella nostra memoria la prima casa scuola** in cui non solo ci siamo nutriti cacciando e raccogliendo erbe e frutti, ma abbiamo imparato a suonare, cantare, ballare ascoltando i vari cinguettii e ritmi del vento tra i rami, osservando il volo degli uccelli e le cime tra loro. Sono col disegno le prime forme d'arte per comunicare prima della parola e del teatro. E' anche Eva, la prima donna, che fugge in punta di piedi dall'ozioso paradiso portandosi celata in se il melograno, frutto del sapere, per conoscere, studiare, viaggiare, creare, inventare.

**Il suo lento incedere parla di sicurezza** in quanto non più vergine da sacrificare agli dei, non preda per violenze sessuali, non oggetto di appartenenza come bambola di plastica. Afferma che è la donna a conquistare e sedurre col suo fascino come tra gli animali la femmina sceglie il maschio per accoppiarsi. Elena non viene rapita da Paride ma è lei che decide di fuggire dal rozzo re pastore Menelao. Il maschio si illude. La differenza tra maschio e uomo è che il primo si mostra rozzo violento furbo incivile, mentre il secondo ha sensibilità, cultura, fantasia.

**Nicca, muta, implora "Non esitate! Amate senza che ve ne si offra una**

**ragione! Scatenate la gioia di vivere! Celebrate l'esistenza!"**. Vive di arte. E' Icaro. Vola alto vicino alla Fantasia sussurrando la sua idea di donna. Figlia di Dedalo, architetta di intricati luminosi gioiosi affascinanti labirinti che invitano a percorrerli attentamente per cogliere i tanti significati mitici.

**Segue itinerari poetici per osservare il mondo** con cento e cento occhi attenti a cogliere ogni più piccolo particolare dell'universo culturale. Nella sua attività complessa spicca la ricerca di nuovi linguaggi che affascinano come coda di pavone che abbaglia stupisce incanta. Non nasconde la sua anima follemente ricca di passioni, la grande gioia di poter comunicare. Dotata di un curriculum particolarmente intenso per la sua giovane età, è spinta da attenta razionalità intellettuale, invoca la funzione dell'Arte come Maestra di Vita. **Sul corpo in bianco di angelo con le ali di diavolo**, si proiettano tra le foglie ricordi di immagini sensuali di Venere Cassandra Medea Didone Cleopatra Nausica Apollo. Nicca ci illustra di essere in un museo che, custodendo l'antico della civiltà greca romana egiziana, si progetta il futuro di Napoli.

**Nicca sarà presente il 7 aprile ore 17,30** a Castel dell'Ovo nell'evento ideato dal mondodisuk Sospartenope con la partecipazione di oltre cento artisti per tradurre in italiano il Dictionnaire amoureux de Naples di JN Schifano, ritratto della cultura della città scritto dall'unico francese cittadino onorario di Napoli.

